



Presidente Consiglio Comunale

Alla cortese attenzione del Sindaco
del Comune di Lodi

Oggetto: ordine del giorno per le energie rinnovabili, alternative al nucleare.

Premesso che:

- la scelta di costruire nuove centrali nucleari nel nostro Paese è una grande questione democratica e nazionale, prima ancora che ambientale, economica e sociale;
- con un referendum, nel 1987, gli italiani si sono chiaramente espressi contro l'energia nucleare;

Ritenuto che:

- le alternative al ricorso al nucleare esistono e sono non solo il risparmio e l'efficienza energetica ma anche le energie rinnovabili in grado di colmare in pochi anni il fabbisogno nazionale di energia elettrica, di produrre, rispetto al nucleare, molti più posti di lavoro e di contribuire a farci uscire dall'attuale crisi economica in modo più equilibrato ed efficace;
- la strada maestra per alleare "sostenibilità" e innovazione dei processi economici sia oggi quella della economia verde, da sostenere con incentivi e con un Piano energetico nazionale, così come stanno facendo i paesi più avanzati e moderni ;

Considerato che:

- il nucleare produce rifiuti radioattivi e che non esistono depositi sicuri per le scorie, dal momento che ad oggi non si sa persino dove smaltire quelle prodotte dalle centrali negli anni Ottanta.

- la disponibilità di uranio, come certificato dal Dipartimento per l'Energia Americano, è di soli altri 60 anni e sarà ancor più limitata, quando (e se) le poche centrali nucleari saranno attive in Italia e probabilmente con costi di acquisto esorbitanti
- probabilmente si verificheranno spaccature sociali all'interno dei territori scelti per l'insediamento delle nuove centrali con pressioni, minacce di commissariamento e compensazioni, e tra questi e i territori confinanti che invece rifiutassero la monetizzazione del rischio e dei danni alla salute e all'ambiente;

Considerato inoltre che:

- l'intero territorio italiano è di grande valore paesaggistico e che difficilmente sono identificabili al suo interno grandi aree scarsamente popolate; che dunque non è moralmente accettabile creare una forte disparità di trattamento tra i cittadini che vivono in aree ad alta concentrazione urbana, tenute opportunamente il più lontano possibile dai nuovi insediamenti nucleari, e cittadini residenti in piccoli Comuni, costretti a subire la convivenza con il nucleare vicino casa e ad essere coinvolti in specifici "Piani di sicurezza ed evacuazione" che gli standards internazionali prevedono obbligatori nel raggio di 15 chilometri dalla centrale;
- "questo" nucleare modello EPR, definito di terza generazione-plus, per ammissione degli stessi tecnici e ingegneri che lo hanno progettato, non è che una evoluzione della generazione precedente di reattori, e che il dibattito del mondo scientifico internazionale è giunto ad affermare che il nucleare totalmente "sicuro" non esiste ancora, anche se il nucleare di quarta generazione (disponibile forse tra venti anni) rappresenterebbe un salto di qualità per quanto riguarda la tecnologia di produzione e l'affidabilità dei meccanismi intrinseci di sicurezza;

Il Consiglio comunale di Lodi

- richiamando i principi che hanno ispirato la "Carta della Terra", sostenuta da tanti premi Nobel e approvata dall'Unesco.

- esprimendo forte preoccupazione per le ipotesi localizzative delle nuove centrali, che annoverano anche quella di Caorso (Pc), divisa dal Lodigiano dal solo fiume Po, e distante pochissimi Km in linea d'aria dal Capoluogo Lodi (e da tutto il Lodigiano in genere).
- considerando che dopo l'approvazione del decreto legislativo che fissa i criteri per la localizzazione dei nuovi impianti nucleari e del deposito nazionale per lo smaltimento delle scorie radioattive, non c'è traccia nella Gazzetta Ufficiale del provvedimento, firmato dal Presidente Napolitano il 15 febbraio, ultimo giorno utile per esercitare la delega.

Chiede

ai Parlamentari, ai Consiglieri Regionali del Lodigiano, alla Regione Lombardia e alla Giunta Provinciale di Lodi, di impegnarsi per impedire il ritorno del nucleare.

Impegna

la Giunta comunale a sostenere l'economia verde, il risparmio energetico, la mobilità sostenibile, le fonti rinnovabili, insomma l'energia per la vita che unisce il Paese, anziché il nucleare che lo spacca e lo divide, prevedendo interventi coerenti presso gli edifici pubblici di proprietà.

Esprime inoltre

la propria contrarietà alla realizzazione di una centrale nucleare a Caorso.

Dispone

l'invio del presente ordine del giorno all'attenzione dei Parlamentari e dei Consiglieri Regionali del Lodigiano, del Presidente e del Vicepresidente della Regione Lombardia e del Presidente della Provincia di Lodi.

Lodi, 20 maggio 2010

Demetrio Caccamo, Stefania Baroni, Albino Bastici, Ernesto Acernozzi

Gruppo Consigliare Partito Democratico

Demetrio Caccamo
Stefania Baroni *Albino Bastici*